

Tavola rotonda all'università

Il bilancio regionale fa l'«esame» di economia

Confronto fra Maurizio Ferrara, Coppa (del CNEL) e i docenti Orlando e Pedone

Martedì la votazione

In discussione alla Provincia il documento finanziario '78

Si conclude martedì a Palazzo Valentini la discussione sul bilancio di previsione 1978 della Provincia. Dopo la presentazione del documento finanziario, tenuto dal compagno Angelo Marroni, si discute il bilancio e vi rappresenta della giunta, sono intervenuti nel dibattito, ieri e nei giorni scorsi, esponenti di varie forze politiche di maggioranza (Cocca per il Pci e Petri per il Psi) e di minoranza (Michelecci per la Dc, Girolamo per il Pli e Tedeschi per il Msi). Una discussione serrata ma positiva su un documento che, come è noto, presenta non pochi elementi di novità: di interesse rispetto ai precedenti è il richiamo alle passate amministrazioni; anzitutto, è stato rilevato in più di un intervento, per il metodo del confronto.

Prima di giungere in consiglio, infatti, le linee fondamentali del bilancio sono state discusse per oltre un mese con tutte le realtà economiche, sociali, sindacali e amministrative del territorio. La novità e l'interesse del documento riguarda però anche la quantità di interventi finanziari.

I punti qualificanti del bilancio di previsione, «un vero e proprio bilancio», sono stati ricordati ieri dal consigliere comunista Cocca. «Il documento», ha detto ancora Cocca, «è un bilancio di sviluppo comunale e regionale; non finanziaria a pioggia, dunque, ma interventi programmati in ben definiti piani pluriennali di sviluppo».

Negativa e contraddittoria sul documento finanziario la posizione della Dc. Il bilancio finanziario, questa in sostanza la critica dell'intergruppo di Michelecci, non riesce ad inserirsi adeguatamente nel complesso dei piani comunali e regionali, e per questo motivo, non presenta prospettive di novità.

Il documento di programmazione, invece, è stato approvato dal consiglio comunale e regionale, e per questo motivo, non presenta prospettive di novità.

Il bilancio finanziario, questa in sostanza la critica dell'intergruppo di Michelecci, non riesce ad inserirsi adeguatamente nel complesso dei piani comunali e regionali, e per questo motivo, non presenta prospettive di novità.

Il bilancio finanziario, questa in sostanza la critica dell'intergruppo di Michelecci, non riesce ad inserirsi adeguatamente nel complesso dei piani comunali e regionali, e per questo motivo, non presenta prospettive di novità.

Nuovi difficili problemi per il settore delle costruzioni già decimato da centinaia di licenziamenti e dalle chiusure

Alt al restauro: «non abbiamo soldi» (e i fondi della Camera?)

La Icim ha ricevuto finanziamenti per due miliardi e seicento milioni - Licenziati i 60 edili - Ieri assemblea aperta nello stabile occupato dai lavoratori

Vicolo della Valdina, a pochi metri da piazza del Parlamento. Quasi tutto un lato della stradina è occupata da un unico edificio, un ex convento. Nessuno sa dire di che epoca sia il palazzo. Invece, lo abbiamo visto, tutto è ancora in alto mare. E alcuni giorni fa l'amministratore unico dell'ICIM, ingegner Marconi, ha comunicato che i soldi erano «finti» e che quindi i lavoratori dovevano andare a spasso. La risposta degli operai è stata immediata: si sono riuniti in assemblea permanente nel cantiere e non se ne andranno — dicono — finché la vertenza non sarà risolta.

Cosa fare a questo punto? Il collegio dei questori e l'ufficio di presidenza della Camera ovviamente vogliono vederci chiaro nel modo come l'impresa ha speso i finanziamenti. Un obiettivo condiviso ampiamente anche dai lavoratori che da tempo, avvertendo anche denunciato la scarsa attenzione del provveditorato; ma la difficile situazione del settore e, soprattutto, del centro storico, richiede che la pratica per un eventuale nuovo appalto, visto tra l'altro che i dirigenti dell'Icim si sono resi «latitanti», vengano sbrigate al più presto.

Tutto in alto mare

I lavori stavolta non sono stati bloccati come pure avviene di frequente nel centro storico da un'ordinanza della magistratura, perché abusivi. L'edificio, opportunamente restaurato, dovrebbe servire per ospitare uffici della Camera dei deputati. E' stato proprio la Camera che, quattro anni fa, attraverso il provveditorato alle opere pubbliche del Lazio del Genio Civile ha appaltato l'opera di risanamento a una ditta privata, l'ICIM. Il primo finanziamento fu di mille e seicento milioni. Ma ben presto, a detta dei proprietari dell'impresa, questi soldi si dimostrarono insufficienti. E così all'Icim arrivarono altri due in-

genti finanziamenti di mezzo miliardo ciascuno. Il palazzo, «ripulito» e pronto a ospitare gli uffici, avrebbe dovuto essere consegnato alla Camera due anni fa. Invece, lo abbiamo visto, tutto è ancora in alto mare. E alcuni giorni fa l'amministratore unico dell'ICIM, ingegner Marconi, ha comunicato che i soldi erano «finti» e che quindi i lavoratori dovevano andare a spasso. La risposta degli operai è stata immediata: si sono riuniti in assemblea permanente nel cantiere e non se ne andranno — dicono — finché la vertenza non sarà risolta.

Cosa fare a questo punto? Il collegio dei questori e l'ufficio di presidenza della Camera ovviamente vogliono vederci chiaro nel modo come l'impresa ha speso i finanziamenti. Un obiettivo condiviso ampiamente anche dai lavoratori che da tempo, avvertendo anche denunciato la scarsa attenzione del provveditorato; ma la difficile situazione del settore e, soprattutto, del centro storico, richiede che la pratica per un eventuale nuovo appalto, visto tra l'altro che i dirigenti dell'Icim si sono resi «latitanti», vengano sbrigate al più presto.

Una analisi storica

Il problema della presenza degli uffici parlamentari nel centro storico è comunque più complesso, e va oltre gli interventi della magistratura e ne sono alcuni quantomeno discutibili, ma tutti cioè su una interpretazione troppo estensiva delle norme che regolano la materia.

edifici sono stati per anni selvaggiamente ristrutturati, svuotati, lasciando magari intatta la facciata esterna. Ora l'indirizzo è cambiato e, pure nell'esiguità dei fondi a nostra disposizione, appena cinque miliardi e mezzo, abbiamo cominciato a lavorare e l'avvio del risanamento di Tor di Nonna ne è una prova».

C'è poi il problema dei cantieri sotto sequestro: sono in tutto più di un centinaio con un «potenziale» di 5000 posti di lavoro. L'intervento di repressione dell'abusivismo è stato detto nel corso dell'assemblea — è un fatto positivo ma non può d'altra parte, non tener conto dei problemi dell'occupazione. In qualche intervento si è anche sostenuto che tra i più recenti interventi della magistratura ve ne sono alcuni quantomeno discutibili, ma tutti cioè su una interpretazione troppo estensiva delle norme che regolano la materia.

Altre 25 mila adesioni all'appello del sindaco

Altre ventimila firme di adesione all'appello in difesa dell'ordine democratico e della civile convivenza lanciato dal sindaco e dai presidenti dei consigli circoscrizionali ai cittadini. Le firme sono state consegnate al Comune dall'Unione commercianti. La raccolta delle adesioni prosegue intanto nelle circoscrizioni e nei comitati di quartiere, nei luoghi di lavoro e nelle scuole.

Per le gru fuorilegge a spasso gli operai di quattro cantieri

I macchinari non sono stati collaudati - Le molte manchevolezze dell'Enpi e delle aziende - Una inchiesta della magistratura



Le gru in un cantiere edile: quante sono fuorilegge?

Quattro gru irregolari, quattro cantieri bloccati, molti edili senza lavoro, altri controllati in piedi con la possibilità che la vicenda si allarghi ulteriormente e che di conseguenza ad altre aziende venga vietato l'uso dei macchinari di sollevamento. Ai problemi già tanto gravi di questo settore, si è aggiunta anche questa scottante questione. Ma vediamo la vicenda dall'inizio. I controlli sono partiti dopo che un gruppo di magistrati, tra i quali il pretore Gianfranco Amendola, ha avviato una inchiesta sul lavoro, alcuni dei quali mortali. Erano stati di cui seguiva sollecitate più frequenti ispezioni nei cantieri per verificare se le norme antinfortistiche (tutture, impalcature, macchinari ecc.) venivano rispettate.

«E' stato proprio durante queste «visite» dell'ispettorato del lavoro che si sono riscontrate le irregolarità: le gru, in quattro casi, non erano state collaudate dai tecnici dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni), come prescrive la legge. Si è reso quindi necessario il divieto nell'uso dei macchinari che ha comportato la sospensione pressoché totale dei lavori in attesa che le macchine venissero collaudate.

Dirigenti assenti e uffici sbarrati

Dopo i licenziamenti e i trasferimenti, la serrata. Ieri mattina, quando i 350 dipendenti dello stabilimento di minicomputer di Pomezia, effettuando il preannunciato sciopero alla recessiva, si sono recati al lavoro, nessuno dei dirigenti era presente e gli uffici sbarrati. In pratica, dunque, la serrata. Per liquidare l'IME e abbandonare il settore dell'elettronica civile, la Montedison ha da tempo scelto la politica del fatto compiuto: alle trattative con le organizzazioni sindacali e lo stesso ministero del lavoro, evidentemente, i dirigenti intendono andare con la liquidazione già avviata.

«La risposta dei lavoratori non si è fatta attendere: questa mattina verranno occupati simbolicamente gli uffici della Elmer. L'altra fabbrica elettronica Montedison della zona, dove la direzione del «colosso» vorrebbe trasferire una parte del personale della IME. Alla iniziativa partecipano tutte le forze politiche e sociali democratiche della zona e le organizzazioni sindacali provinciali.

LA QUESTURA VIETA IL CORTEO DI SABATO

La questura ha vietato la manifestazione indetta per sabato dal «movimento» degli studenti: medi con l'obiettivo del «sei garantito». Il provvedimento è detto in un comunicato: è stato adottato «per evidenti motivi di ordine pubblico». L'iniziativa del «movimento» prevedeva un corteo in piazza della Repubblica e un corteo

«Quanti sono i casi simili, che potrebbero essere scoperti, nella nostra città? Il numero non lo conosce nessuno, ma all'ispettorato del lavoro si pensa che molte aziende non si preoccupino neppure di inviare la domanda di verifica all'ENPI. In qualche altro caso invece è proprio l'ente pubblico (uno dei carrozzi da sciogliere e i cui poteri di controllo dovrebbe passare alla Regione) ad essere in torto. Gli imprenditori sostengono, infatti, che malgrado i collaudi siano richiesti, nei cantieri non si presentano i funzionari se non dopo lunghissimi mesi di attesa. In questo periodo però i lavori vengono mandati avanti ugualmente col rischio magari di provocare incidenti.

Nuovo presidente alla XIX circoscrizione

Nuovo presidente alla XIX circoscrizione. E' il socialdemocratico Salvatore Dordani, che sostituisce Giuseppe Fantò, anche lui rappresentante del Psdi, dimissionario perché nominato commissario degli ospedali Riuniti. Il suo nome è stato raccolto dai voti dei consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Assentiti i democristiani.

L'intervento all'ex-Gil e in uno stabile del Poligrafico

Montesacro: sgomberati gli edifici occupati

La diversità delle due situazioni - Un corteo di protesta brutalmente interrotto dalla polizia - Manifestazione di «autonomi» nel pomeriggio - Assemblea nella sezione del Pci

CONSORZI E CREDITI I PROBLEMI ANCORA APERTI PER L'AREA INDUSTRIALE DI ACILIA

Ad Acilia, superati i mille problemi burocratici e legislativi, per la zona artigianale e cominciano ora quelli — non meno difficili e complessi — operativi. Proprio per questo ieri, in un'aula che si è svolta un incontro tra l'assessore Olivio Mancini e gli assegnatari delle aree, come a rappresentanti delle organizzazioni artigiane e della piccola industria. Le imprese che nasceranno sono 128 e offriranno complessivamente 3500 posti di lavoro.

Stombrati dalla polizia, ieri mattina poco prima delle 10, gli edifici occupati a Montesacro, quello della ex-Gil e quello di proprietà del Poligrafico in viale Gotardo. Come si ricorderà l'ex-Gil era occupata da diversi tempo da un gruppo di estremisti che si rifanno all'area dell'autonomia e a

Montesacro, quello della ex-Gil e quello di proprietà del Poligrafico in viale Gotardo. Come si ricorderà l'ex-Gil era occupata da diversi tempo da un gruppo di estremisti che si rifanno all'area dell'autonomia e a

di protesta brutalmente interrotto dalla polizia - Manifestazione di «autonomi» nel pomeriggio - Assemblea nella sezione del Pci

di protesta brutalmente interrotto dalla polizia - Manifestazione di «autonomi» nel pomeriggio - Assemblea nella sezione del Pci

Stombrati dalla polizia, ieri mattina poco prima delle 10, gli edifici occupati a Montesacro, quello della ex-Gil e quello di proprietà del Poligrafico in viale Gotardo. Come si ricorderà l'ex-Gil era occupata da diversi tempo da un gruppo di estremisti che si rifanno all'area dell'autonomia e a

Stombrati dalla polizia, ieri mattina poco prima delle 10, gli edifici occupati a Montesacro, quello della ex-Gil e quello di proprietà del Poligrafico in viale Gotardo. Come si ricorderà l'ex-Gil era occupata da diversi tempo da un gruppo di estremisti che si rifanno all'area dell'autonomia e a



Un momento dell'assemblea che si è svolta nei locali della sezione del Pci

La seduta del consiglio alla Pisana

Stanziate per i trasporti tre miliardi alla Regione

Uno stanziamento di quasi tre miliardi è stato deciso ieri dal consiglio, alla Pisana, per il settore dei trasporti. I soldi serviranno all'consorzio regionale per l'acquisto di attrezzature e veicoli ausiliari da utilizzare per la manutenzione del materiale rotabile autoferroviario e per le spese di revisione generale e di manutenzione straordinaria di autobus, opere civili e impianti fissi ferroviari.

Il consiglio regionale ha anche approvato, con il voto favorevole del partito della maggioranza e della Dc, il programma relativo al regolamento CERFEOGA. Si tratta di 14 progetti agricoli per complessivi 17 miliardi e 664 milioni. Il primo intervento riguarda la «Maccaresse» con uno stanziamento di 2 miliardi e 24 milioni; si dovrà ampliare lo stabilimento enologico, cioè la cosiddetta «cantina» (una delle pochissime strutture dell'azienda che ha bisogno di potenziamento) che dovrà essere in grado di costituire un valido punto di riferimento per tutte le altre aziende della zona.

LE LEGGE: IL PIO ISTITUTE ASSUMA ATTRAVERSO LE LISTE DELLA 285

Un modo per perpetuare i vecchi sistemi di assunzione clientelare: così la Lega dei disoccupati aderenti alla Cgil Cisl Uil definisce la decisione del Pci di assumere attraverso le liste della 285. Il bilancio positivo dell'azione del consiglio circoscrizionale è stato illustrato dall'intervento del compagno Luigi Caputo, capogruppo del Pci.